

similino e omaggio



Duce. *permette la d. De Cesare*

Per la seconda volta, hanno vigliaccamente attentato alla tua sacra persona. Una donna! Quale ignominia, quale viltà, quale orrore! Ma è straniera e tanto basta!
Duce amato, perché hanno tentato un'altra volta di toglierti al nostro forte e sicuro amore?
Duce, mio grandissimo Duce, nostra vita, nostra speranza, nostra gloria, come vi può essere un'anima così cupida che attenti ai fulgidi destini della nostra bella Italia? O, Duce, perché non vi ero!
Perché non ho potuto strangolare quella donna assassina, che ha ferito le divine esseri? Perché non ho potuto toglierla per sempre dalla terra Italiana, che è stata macchiata dal suo puro sangue, dal suo grande, buono, sincero sangue Romagnolo!

Duce, io voglio ripeterti come l'altra Kristina volta, che ardentemente desidererei di posare la testa sul tuo petto per poter sentire ancor vivi i palpiti del tuo cuore grande. Queste dolorose e memorabili date, rimarranno impresse nel mio cuore: 4 Novembre 1925 - 7 Aprile 1926.
O, Duce, tu che sei l'uomo ~~del~~ del nostro avvenire, che sei l'uomo amato sempre con crescente fervore e passione, dal popolo Italiano, e da chi non desidera la sua decadenza, non devi mancare mai.

Quando ho appreso la triste notizia, ho creduto di morire perché ti amo profondamente come una piccola fascista della prim'ora.

Duce, quanto avrà sofferto il tuo cuore buono e sensibile, nell'accorgersi che una mano straniera ha tentato spegnere la tua santa opera, rigeneratrice e potente.

Amatissimo Duce, fedeltà immortale ti hanno giurato di nuovo tutte le tue camicie nere, ed io piccola, ma ardita fascista, con il mio motto preferito, comprendo tutto l'amore che il mio cuore giovanile sente per te:

"Duce, la mia vita, è per te!"

IL DUCE È SALVO! W. IL DUCE!

Clara Petrucci

Lungo Tevere Luc. N. 10.